

Un dibattito organizzato dal circolo culturale "L'Agorà" presieduto da Gianni Aiello

La globalizzazione del lavoro

Il meridione d'Italia dalle ferriere alla disoccupazione

UN mondo in cui il pastore dell'Aspromonte può vendere, in tempo reale, le ricotte all'emigrante australiano che connotazione è possibile dare al lavoro? "Il lavoro nell'epoca della globalizzazione: sviluppo, occupazione, prospettive" è stato il titolo di un incontro dibattito organizzato dal circolo culturale "L'Agorà", presso la sala convegni del Tempio della Vittoria. Dopo un'analisi storica, in chiave meridionalistica, le prospettive per un futuro in cui il termine stesso, lavoro, assume una connotazione diversa. Dallo sviluppo del cosiddetto terzo settore, all'economia sociale alla caduta del mondo operaio, le relazioni degli intervenuti hanno dato un quadro dello status quo e hanno inquadrato le prospettive future, senza mai perdere di vista le radici culturali e sociali dalle quali è partita la storia del meridione. "In Calabria e nella provincia reggina, le espressioni di tipo industriale risultavano essere quelle estrattive (cioè quelle relative all'essenza del bergamotto) sprazzi di agricoltura rurale e gli esempi tessili di Reggio e Villa San Giovanni", poi "lo stabilimento di Mongiana, consta dire che lo stesso aveva visto la luce come industria statale: il suo sviluppo, dopo le innovazioni introdotte dal regime borbonico, cominciò a subire un lento decadimento a partire dal restaurato regime borbonico; visto l'incuria del governo di Napoli. Si trattava di un centro gravitazionale di una vasta area economica comprendente le Serre, la costa ionica attorno a Monasterace e quella tirrenica attorno a Pizzo". Questo, in qualche modo, il quadro che si aveva in Calabria dal 1849 al 1860, come si evince dalla relazione di Gianni Aiello, il quale sottolinea, inoltre, come "l'entourage lavorativo di Ferdinanda ruotava attorno a mille addetti, di cui una parte veniva utilizzata nella miniera e nelle foreste, fonderia ed armeria, e la restante nella produzione e nel trasporto del carbone e del minerale. Il comprensorio lavorativo, nel quale operavano anche tecnici e operai specializzati, garantiva beneficio e potenzialità di sviluppo economico al territorio di nove paesi". La tesi messa in luce da Aiello, in qualche modo, è stata sostenuta anche dalla relazione di Zangari, il quale, nel tratteggiare i danni operati nei confronti del meridione d'Italia, a partire dall'unificazione in poi, ha sottolineato come "lo stato da 142 anni tiranneggi la nostra cultura ed impoverisce il nostro Meridione. Ci ha tolto con la violenza "l'oro dei nostri padri" depredando il tesoro del Banco di Sicilia e del Banco di Napoli, distruggendo le industrie, in specie quelle siderurgiche e tessili". La relazione di Zangari è poi proseguita mettendo in evidenza come anche l'emigrazione verso il nord ha favorito lo stato storico, pertanto, "il contadino meridionale ha favorito involontariamente la colossale truffa storica dello Stato che si è impossessato delle

rimesse, attraverso i prestiti statali, i risparmi postali e bancari per investire nelle imprese parassitarie e finanziare la politica di megalomania nazionale". Il lavoro nell'epoca della globalizzazione, lungi dal raggiungere un alto livello occupazione, ha delle caratteristiche completamente diverse. Termini quali mobilità, flessibilità, incertezza rappresentano, stando alla relazione di Paolo Arcudi, le caratteristiche del lavoro nell'epoca della globalizzazione. Ma, accanto ad una maggiore richiesta di competenza, di professionalizzazione, la risposta che, in questo momento si può dare, è quella di una formazione continua che renda il lavoratore in grado di rispondere alle esigenze di un mercato sempre più competitivo.

 **Gazzetta del Sud** 

14 febbraio 2003

L'AGORÀ

Il lavoro nell'epoca della globalizzazione

Nella sala convegni del Tempio della Vittoria questo pomeriggio alle ore 16,30 il circolo culturale L'Agorà organizza un convegno sul tema «Il lavoro nell'epoca della globalizzazione: sviluppo, occupazione, prospettive». Introdurrà i lavori Gianni Aiello. Gli interventi che precederanno il dibattito saranno di Daniele Zangari e Paolo Arcudi.



12 febbraio 2003

Si svolgerà domani alle 16,30

Il lavoro nell'epoca della globalizzazione

Convegno promosso dal circolo Agorà

IL CIRCOLO Culturale l'Agorà, presieduto da Gianni Aiello, organizza per domani, alle ore 16,30, presso la sala convegni del Tempio della Vittoria, un incontro sul tema "Il lavoro nell'epoca della globalizzazione: sviluppo, occupazione, prospettive" ed avrà come relatori Paolo Arcudi, che tratterà la parte centrale del tema, e Daniele Zangari, che tratterà gli aspetti economici e sociali della realtà meridionale ed in particolare quella reggina. Seguiranno poi dei filmati sul tema. "Lo scenario del lavoro - si legge in una nota del presidente del circolo culturale - si sta deteriorando a livello globale, come in sede locale, con conseguenze e negative sulla vita di milioni di persone e per la stabilità politica e sociale di gran parte del mondo, mentre le prospettive di una ripresa economica sono incerte". "La comunicazione - prosegue - si propone un'analisi e una riflessione che tenga conto delle nuove realtà del lavoro e della sua presentazione come

si danno nella dimensione storica, sociale e culturale, per chiarire una questione che metta in gioco il tempo e la libertà degli individui e la sopravvivenza della stessa civiltà del lavoro”.

 **Gazzetta del Sud** 

11 febbraio 2003

L'AGORÁ

Giovedì un convegno organizzato dall'Agorà sul tema «Il lavoro nell'epoca della globalizzazione: sviluppo, occupazione, prospettive».